

Il gruppo di Travacò cerca sempre lo scambio culturale con associazioni di altre regioni

# La Barcela, in difesa della tradizione

La cultura popolare ha sempre avuto un ruolo fondamentale nella vita degli uomini. Il sapere che nasce dalle persone semplici è colorato da una saggezza concreta, intelligente, ironica. E riesce anche a incastonarsi perfettamente nel più ampio mosaico della cultura generale, diventandone parte integrante e sostanziale.

Da questa consapevolezza emerge l'esigenza di rivolgersi alle nostre tradizioni e ai loro modi di esprimersi per scoprire da dove veniamo, per confrontarci, per aprirci la mente. È proprio quello che succede alla "Barcela" un circolo culturale nato con lo scopo di raccogliere e diffondere materiale popolare pavese, cercando volentieri l'incontro e lo scambio con altre culture locali. Il fare comunità alla luce calda del folclore è certamente uno dei pilastri di questa associazione nata "nel clima di stima, amicizia e simpatia". Alla guida del gruppo spiccano nomi decisamente legati alla "pavesità" come il tesoriere **Fabrizio Lana**, la segretaria **Stefania Tentoni**, il vicepresidente **Attilio Rigamonti** e la colonna portante, l'instancabile presidente **Gigi Rognoni**. Proprio l'ormai storico presidente, vero e proprio volto dell'associazione, ricorda che: «Il circolo non ha fini di lucro e si propone di aggregare persone disponibili a promuovere e sviluppare attività sociali, culturali e ricreative finalizzate alla valorizzazione

ne di tradizioni e di cultura locale, nel rispetto e utilizzo del territorio pavese. Ci adoperiamo anche - conclude Rognoni - per stimolare e promuovere iniziative per la valorizzazione del dialetto locale». Questo fatto riveste un ruolo importantissimo, tanto più di questi tempi in cui i dialetti vanno morendo. Sembrano proprio saperlo bene, "Quelli della Barcela", che il dialetto è la lingua ufficiale della nostra storia. Tra le attività più caratteristiche spicca certamente quella del Gruppo Musicale. «La sua specializzazione - spiega Rognoni - è la musica popolare pavese. Particolar-

zo degli strumenti musicali più adatti a esprimere gli stati d'animo e la musicalità del Gruppo. La ricerca di nuovi temi musicali o la riscoperta di melodie del passato, l'apprezzamento dei messaggi di umanità racchiusi nei versi di una poesia sono uno stimolo a non disperdere i valori ideali delle passate generazioni e a ritrasmetterli a quelle future con il contributo dell'esperienza vissuta». In quasi venti anni di vita, sono stati numerosi i riconoscimenti ricevuti e gli apprezzamenti per l'attività svolta di cui naturalmente il Circolo è orgoglioso. Alcuni rappresentano

scambio culturale. Rientrano in questa categoria l'onorificenza con medaglia d'oro e attestato "Travacò Civica per la Cultura" da parte del Comune di Travacò, la medaglia dell'Amministrazione Provinciale di Pavia in occasione delle celebrazioni del VI Centenario della Certosa di Pavia, la medaglia con attestato da parte del Circolo Ricreativo dell'Università di Sassari. Il Circolo ha inoltre molto caro un pregevole prodotto dell'artigianato di Airolo (Canton Ticino) assegnato in "riconoscimento per l'amicizia sgorgata dalle acque del Ticino". L'intenso scambio culturale con la cittadinanza di Airolo ha comportato la partecipazione del Gruppo Musicale al "Concorso Internazionale d'Interpretazione Musicale Comune di Airolo", con il conseguimento di uno speciale diploma per la sezione della Musica Popolare. Il Parco della Valle del Ticino, con cui sono state stabilite ricorrenti collaborazioni, ha voluto riconoscere la funzione svolta dal Circolo per la salvaguardia del patrimonio

naturale e culturale con una pregevole presentazione dello stesso sul proprio periodico "Parco del Ticino".

Il lusinghiero piazzamento conseguito dal Gruppo Musicale "Quei ad la Barcela" nel concorso "Il Pavese dell'anno" del 1997 è inoltre una testimonianza della popolarità e del consenso del Gruppo. Una delle ultime "fatiche" del Circolo risale a tempi recentissimi. Infatti sabato 2 maggio la stupenda cornice del Teatro Fraschini ha ospitato uno spettacolo organizzato in collaborazione con l'Associazione Amici del Palio del Ticino. Protagonista indiscusso è naturalmente stato il Ticino, con la presentazione del suo ormai tradizionale Palio e con tutta l'arte che il nostro fiume sa suggerire. Dalla musica alla poesia, dalla letteratura all'immagine, sul palco si sono succeduti l'Orchestra dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Franco Vittadini" diretta dal maestro **Walter Casali**, per passare alle canzoni d'autore di **Silvio Negroni** leader dei **Fiò ad la nebia**, alle poesie scritte e interpretate dal poeta **Fabrizio Lana**. Grande successo è stato anche riscosso dai bravissimi attori dialettali **Franco Banchieri** e **Gianfranco Vanenti** che hanno interpretato con la solita abilità che li contraddistingue, i mitici **Serena e Dumenich**. Il tutto si è svolto con la proiezione di immagini e di filmati riguardanti il Ticino, realizzate da **Marco Rognoni**. Inutile ribadire che, dietro l'attenta regia di questa serata, resta il geniale personaggio di **Gigi Rognoni**. Il 20 maggio prossimo scadrà il termine di consegna dei lavori partecipanti al concorso "Mè Tesin", organizzato dal Circolo **La Barcela**. Ogni concorrente può partecipare con una singola opera, composta da una poesia in lingua italiana o in dialetto, accoppiata a una forma espressiva musicale, vocale o grafico-visiva che offra suggestioni mirate a sottolineare e valorizzare il testo poetico. Tema dell'opera: il Ticino. La cerimonia di premiazione si svolgerà il 20 giugno 2009 presso il Teatro "Mastroianni" di S. Martino Siccomario. Per un'occasione simile era d'uopo una giuria d'eccezione. Guidata da **Rognoni** e **Rigamonti**, vanta tra i suoi componenti **Giuseppe Stafforini**, critico d'arte e giornalista, **Roberto Sollazzi**, Avvocato, poeta e scrittore, **Rita Vitali**, Dirigente dell'Istituto Comprensivo Siccomario, **Lino Veneroni**, scrittore e giornalista, **Stefania Tentoni** ricercatrice CNR, **Ma-**



Lo spettacolo di poesia, prosa, musica e filmati 'I Tesin, al Teatro Fraschini di Pavia

rialuisa Baggiani presidente Cral Ateneo, **Giovanni Segagli**, presidente del Circolo Culturale Pavese "Il Regisole", **Carlo Clenzi** esperto in arte visiva cine-foto.



I partecipanti al Palio del Ticino 2008

mente impegnativa è stata l'attività di riedizione di vecchi testi e vecchie canzoni, di produzione di nuove canzoni di sapore antico ispirate ai temi classici dell'amore per il proprio territorio, alla bellezza femminile, agli amici e allo stare insieme. Altrettanto impegnativo è stato l'adattamento musicale di vecchie e nuove poesie purché ispirate agli stessi temi e all'utiliz-

l'inserimento del Circolo nell'Albo delle Associazioni operanti in campo culturale e sociale nei Comuni di Pavia e Travacò Siccomario e presso l'Amministrazione Provinciale di Pavia e l'Assessorato Regionale alla Cultura.

Altri sono invece i riconoscimenti per la significativa e molteplice attività svolta, le collaborazioni prestate, per l'inter-

## Giuànbrerafucarolo (9ª puntata) • di Lino Veneroni

# Brera e l'amore per la caccia

La caccia è sempre stata una delle grandi irrinunciabili passioni di Angelo Roveda e tanto si dette da fare che riuscì ad avere in gestione per oltre un decennio la prestigiosa riserva di caccia del conte **Carlo Giorgi di Vistarino**, nell'alta Vallescuropasso oltrepadana, dove Gianni Brera andava spesso e volentieri perché gli piaceva considerarsi un cacciatore ante litteram pure lui e fare delle pacciate inusitate di cacciagioni. In verità era un cacciatore statico tanto che, durante le battute, non seguiva mai il passo degli altri ma preferiva aspettare pazientemente, con il rituale sigaro in bocca, che la preda gli arrivasse a tiro. Poiché a Gianni non gli andava di starsene in piedi, Angelo escogitò un sicuro rimedio: in occasione di una caccia alle lepri in quel di Ceranova,



gli procurò un seggiolino da cacciatore da ferma, di quelli simili a manici d'ombrello che si piantano per terra e si aprono in alto con una doppia griglia che funge da sedile. **Giuànbrerafucarolo**, felice come una pasqua per la provvidenziale comodità, ci sedette subito sopra ma, non prevedendo la precarietà di quel marchingegno, grosso com'era, cadde rovinosamente e pesantemente per terra e si ruppe la spalla destra. Venne immediatamente informato il Prof. **Domenico Bellistri**, allora primario dell'ospedale Galeazzi di Milano che, avendo già fatto predisporre la sala operatoria, ricevette subito l'amico e lo sistemò in quattro e quattr'otto rimettendolo quasi a nuovo. La sera successiva, che era giovedì, pur bendato come un grosso salame da cuocere, Gianni non fece mancare la sua presenza al rituale desco con gli amici.

La riserva di caccia del Conte Giorgi di Vistarino, fatalmente, divenne per il gruppo degli amici del giovedì un'ulteriore occasione di avventure culinarie a tema obbligato. Come

cuoca Roveda aveva assoldato, sia in riserva, sia a casa sua, la **Teresa Cagnoni** che aveva delle capacità sovrane in quel campo specifico. I commensali se ne andavano sempre più che ben soddisfatti, ivi compreso il nostro sommo giornalista che, nei suoi vari articoli nelle riviste culinarie, l'esaltò in diverse occasioni.

In quel periodo a Spessa Po, soprattutto per iniziativa dell'allora sindaco **Vincenzo Bertoni** in stretta simbiosi con il cacciatore **Dario Bossi**, nacque l'ormai famosa Pro Loco ma per farla funzionare a dovere occorreva un cuoco capace di dare un senso logico ai piatti della tradizione locale. Bertoni chiese aiuto e consigli al suo vecchio amico **giuànbrerafucarolo** e questi riuscì a convincere il cugino, che si adeguò suo malgrado alla circostanza e accettò di privarsi della sapiente capacità della Teresa. Alla prima dimostrazione della sua arte sui fornelli della nuova cucina la Teresa pretese che venissero invitati sia Angelo, sia **Giuànn**. E fu una cena trionfale tanto che poi questa cuoca rimase alla Pro Loco sino ad un paio d'anni fa quando decise di appendere il mestolo al chiodo!

Quando Bertoni istituì l'Acquario dei pesci del Po e dell'Olonia alla Pro Loco di Spessa, sicuramente a mo' di ringraziamento anche se non lo disse e non lo dirà mai, intestò la vasca degli storioni a **Giovanni Brera** e **Angelo Roveda**, quest'ultimo provetto pescatore di questi pesci prelibati, il primo golosissimo consumatore.

